

Isabella De Renzi

Dopo la laurea in Lettere con indirizzo storico a “La Sapienza” di Roma, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in “Società, politica e istituzioni in età contemporanea” presso l’Università degli Studi di Cassino.

Ha maturato una lunga esperienza di lavoro in ambito archivistico, occupandosi, anche come coordinatrice di gruppi di lavoro, del riordinamento di fondi archivistici sia comunali che notarili.

Ha ripercorso la biografia di un militante politico del Lazio meridionale, figura di spicco del socialismo e dell’antifascismo laziale, scrivendo “Achille Salvagni. Alla lotta si preferisce il numero (1897–1995)”, Gangemi, Roma, 2006.

Ha collaborato con l’Istituto di Storia economica e sociale “Mario Romani”, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano pubblicando “L’adesione dell’Italia agli accordi di Bretton Woods: nota sulle fonti archivistiche”, in “Il dilemma dell’integrazione. L’inserimento dell’economia italiana nel sistema occidentale”, a cura di A. Cova, Milano, Franco Angeli, 2008.

Negli ultimi anni è occupata dello studio della borghesia pontificia, e ha focalizzato le sue ricerche sulla storia delle professioni, prestando particolare attenzione ai notai. Il lavoro è sfociato nella pubblicazione del testo “L’élite sovversiva. I notai nello Stato pontificio dall’età giacobina all’Unità”, Gangemi, Roma, 2011.

Grazie all’originalità della ricerca, che mette in evidenza il carattere “eversivo” dei notai nel Risorgimento, l’Accademia del Notariato ha accettato di pubblicare il lavoro in concomitanza delle celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia.